



Scintille *di* **Tre Confini**

CASE DI S. MARIA DI NAZARETH

Contrada Tre Confini, 11
66019 Torricella Peligna (CH)
Tel. 0872/966074

Lettera dal silenzio n.117 /Aprile – Maggio 2019



SORELLA LYDIA



Cari Amici delle “Case di S. Maria di Nazareth”, in prossimità della Pasqua solitamente la nostra lettera dal silenzio richiamava a noi credenti il grande evento della Risurrezione.

Questa volta facciamo eccezione. Annunciamo che Sorella Lydia non c'è più, è entrata nel silenzio di Dio. E' deceduta improvvisamente, per arresto cardiaco, il 14 marzo scorso.

Lo smarrimento è stato grande! Mai mi ero posto questo problema. Ma di fronte al Signore che dona la vita e la riprende, non possiamo che inchinare il capo e dire: *Sia fatta la tua volontà*.

D'altra parte in questi quindici anni abruzzesi Sorella Lydia ha dato tutto di sé, tesa a piacere a Dio e aiutare il prossimo.

Ora ci si può domandare che sarà delle "Case di Maria di Nazareth". Nessuno, penso, ha una risposta valida. Posso solo dire, da persona umana, che parrebbe assurdo aver lavorato tanto in quindici anni e il Signore ora annulli tutto.

L'opera non è nostra. E' sua, di Gesù. Lui ce l'ha fatta conoscere da compiere e noi vi abbiamo aderito con entusiasmo e impegno. Lui ci ha fornito i mezzi economici e ci ha comunicato una più profonda formazione, soprattutto circa la spiritualità eremitica. Dunque non è il caso di dubitare!

Per Sorella Lydia è stata una grande novità questa avventura, perché aveva la famiglia e due figli. Ma sui 40 anni ebbe una crisi di coscienza. Si risvegliò in lei la chiamata alla vita consacrata che in famiglia le era stata negata.

Dopo che i figli si sposarono, ottenne dal marito il permesso legale di consacrarsi al Signore.

Il vescovo di Fiesole la consigliò di trovarsi una guida. Mi frequentò per circa un anno a Vallombrosa. Poi ottenne dall'abate il permesso di soggiornare in foresteria, di tenerla ordinata e trattare con gli ospiti. Le fu data una stanzina in soffitta. Non so come abbia sopportato tanto freddo. Per quindici anni non andò mai dai suoi per la legge benedettina della stabilità monastica. Precedentemente si era consacrata a Dio in forma privata assumendo il nome di Suor Donazione della Pietà.

Il Signore ci aveva messo nel cuore di venire in Abruzzo e tentare una fondazione monastica. Vi giungemmo nell'agosto 2004. Si trattava di trasformare in monastero la casa rurale dove ero nato. Non avevamo nulla, solo un po' di soldi per riscattare il rudere.

Eravamo all'età della pensione. Il Signore ci ha dato tutto: salute, soldi e una più profonda formazione monastica eremitica, la quale per me è stata quasi una scoperta.

Sorella Lydia era figlia di un militare. Era energica, decisa, ferma. Il comando le era spontaneo. Ma univa a una vivace intelligenza tanta umanità e non meno una preziosa attitudine carismatica che sapeva per lo più nascondere.

Questa maturità umano /spirituale le donava saggezza, saper fare, saper consigliare, decidere, sognare. Aveva paura della morte e sospettava sempre pericoli. Ma nelle cose di Dio appariva un genio. Perciò abbiamo potuto realizzare tante cose pur dovendo andare, sulla scia del Vangelo, contro corrente. Lei era costretta a passare ore al telefono perché era la consigliera apprezzata di molti.

Talvolta si ritrovava assorta nel Signore, particolarmente durante l'adorazione eucaristica. Allora il suo pensiero sfociava nell'Infinito (di Dio come lei diceva)

Quanto bene ha fatto! Ha dato tutto di sé.

Ora non le restava che il paradiso e incontrare quel Gesù che sapeva riconoscere in ogni persona, senza distinzione di classe.

Rileggiamo l'ultima lettera, la n. 116.

L'Arcivescovo ci aveva chiesto di dedicare il giovedì a una particolare preghiera per domandare al Signore vocazioni alla vita coniugale, sacerdotale e alla vita consacrata. Sorella Lydia scriveva:

«Ma ora in obbedienza d'Amore, attraverso l'Arcivescovo è lo Spirito che parla, offriamo tutto ciò che ci accade il giovedì perché il Signore susciti in tutta la Chiesa sante vocazioni al matrimonio, al sacerdozio e alla vita consacrata».

Ebbene, il Signore l'ha rapita di giovedì per la santità sacerdotale.

Penso che il tempo dirà di più a suo riguardo. Il tempo è galantuomo.

Allenata sulla terra, ora dal cielo farà piovere tante grazie, considerato l'ardore d'amore che l'ha consumata.

In fede.

D. Giustino Rossi OSB eremita

Lodiamo il Signore

Firme in memoria di:

Sorella Lidia Martini

-di anni 79-



“Una lacrima per i defunti, un fiore sulla tomba appassisce,
una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo”(S. Agostino)

Onoranze Funebri
D'Eramo - Persichitti
S.p.A. - S.p.A. - S.p.A.
Via del Cav. Umberto I, 10
10121 TORINO - TEL. 011/551111

* 24/10/1939

† 14/03/2019

